

LA SOCIETÀ PROPONE MODELLI PER IL SUCCESSO ESISTENZIALE, QUALI MODELLI TI AFFASCINANO MAGGIORMENTE?

Il mondo ormai è cambiato da quando la TV è entrata nelle nostre case.

È diventata la padrona del mondo, la nostra principale fonte d'informazione, di svago e di ispirazione. Oggi, a differenza di un tempo, la maggior parte della giornata la passiamo davanti a delle "scatole magiche" che diventano fondamentali per la nostra vita.

Queste ci fanno conoscere i VIP, le cosiddette divinità incarnate sulla Terra.

Esse diventano infatti esempi da imitare, ciò induce le nuove generazioni ad avere come unico scopo della vita, quello di curare il proprio aspetto esteriore, mirando a diventare dei corpi omologati e perfetti, anche a rischio di perdere la propria libertà ed unicità.

La cosa che più mi turba è il fatto che veniamo considerati burattini senza cervello con i quali giocare, burattini che la società modella a proprio gusto e addirittura a volte con il nostro compiacimento!

A volte mi soffermo sul significato della parola "successo" e vedo che la società la identifica in un cantante, un'attrice, un film da oscar, un partito politico vincente...tutte cose che rimandano all'idea del denaro.

Ma è davvero questo che conta? Sono il denaro o la notorietà a stabilire il proprio successo esistenziale?

Per me no.

Per me una persona di successo può tanto essere una ricercatrice scientifica quanto una mamma casalinga. Cosa cambia tra le due? Entrambe danno il massimo di loro stesse ogni giorno, tutte e due mettono convinzione e amore in ciò che fanno, ma, mentre la prima viene vista come un'eroina, la seconda viene screditata ed oscurata come se non facesse nulla di straordinario.

Penso ad una Madre Teresa di Calcutta, che ha avuto una vita straordinaria nella semplicità e nella dedizione ai bisognosi, penso a Gandhi che ha dato la sua vita per perseguire le proprie convinzioni, tra cui quella dell'uguaglianza sociale e razziale, penso anche ad un semplice volontario che decide di offrire servizio in paesi sottosviluppati.

Lo straordinario è essere capaci di fare anche le più piccole cose con impegno e passione.

I miei genitori, infatti, mi hanno insegnato a mettere impegno e dedizione in tutto ciò che faccio, ad essere testarda e determinata nell'inseguire i miei sogni, per vivere una vita felice.

Ed è proprio questa per me la parola che dovrebbe andare a braccetto con il successo: la felicità.

Vivere una vita di successo per me significa vivere una vita felice e rendere felici tutti coloro che incontro, lasciando un segno di me.

Trovo la felicità nelle piccole cose: nell'emozione che provo davanti ad un quadro, negli abbracci di mia nonna, negli occhi dei miei genitori quando dicono di essere fieri di me, nei sorrisi dei miei amici.

Io penso che la grandezza è andare dove ci porta il cuore, ma ancor di più portare il cuore in tutto ciò che si fa. Così si avrà... il vero successo!!!

ANNA ARTESE

3°G LICEO LINGUISTICO – POLO LICEALE "PANTINI- PUDENTE"